

Lo sport
Alessia Zecchini,
la regina
degli abissi
in apnea

Nicoliello all'interno



IMMERSIONI IN APNEA

Dalla piscina di Monteverde all'abisso di un oceano il passo è stato breve per la donna più profonda del mondo. Gonfiare i polmoni, piegare le gambe, trattenere il fiato, per metri e metri sempre più giù, oltre i pesci colorati e le gorgonie, fino a quando la luce sparisce. È questo l'universo esplorato dalla ventinovenne Alessia Zecchini - nata e cresciuta nel Gianicolense, residente a Fiumicino - una delle migliori apneiste al mondo. Ha vinto competizioni internazionali, ha frantumato primati di profondità raggiunta, ed oggi alla soglia dei 30 anni ha deciso di raccontarsi in un libro che non poteva che intitolarsi Apnea (edizioni Il Saggiatore, pagine 176, euro 18). Uscirà in libreria giovedì, ma al Messaggero

Alessia ne anticipa i contenuti. «L'idea è nata per caso dall'incontro con la coautrice Giulia Poerio. Ho voluto rendere pubblica la mia storia per testimoniare che l'importante è avere una passione, credere nei propri sogni e sacrificarsi per esaudirli. Il volume è un viaggio nelle profondità del corpo e dell'oceano perché lei ha sfidato l'impossibile ogni giorno. «Non si parla solo di immersioni nel Mediterraneo, ai Caraibi e nel Golfo di Aqaba, ma pure di sette anni di lotta con i disturbi alimentari. Comento le mie vittorie ma anche la perdita del mio maestro in un incidente subacqueo. In più racconto le tecniche per controllare le emozioni negative». Come na-



ALESSIA, REGINA DEGLI ABISSI

► La Zecchini ha un record di 113 metri, a -1 dal primato del mondo: «Fra due settimane proverò a superarlo»

sce il suo impegno in difesa dell'ambiente? «È un sentimento maturato durante gli innumerevoli viaggi ed esplosi man mano che mi rendevo conto che le spiagge arretravano anno dopo anno e osservavo una miriade di coralli morti. L'innalzamento delle acque e il surriscaldamento sono fenomeni che non possiamo trala-

L'AZZURRA PRONTA ALL'IMPRESA. INTANTO ESCE IL SUO LIBRO "APNEA": «RACCONTO COME HO LOTTATO PER IL MIO SOGNO»

sciare. Il pianeta ci chiede aiuto mentre noi pensiamo solo a distruggerlo». Quali azioni intraprendere? «Semplicemente trattare l'ambiente che ci circonda come se fosse la nostra casa ed educare i più piccoli a questi valori». Quale sarà la sua prossima sfida? «Sto promuovendo due proposte di legge di iniziativa popolare in

PROFONDO BLU
Alessia Zecchini durante un'immersione. Sopra il suo volto sorridente e a sinistra la copertina del suo libro in uscita giovedì



sede europea: Stop Global Warming e Stop Fanning. Inoltre sono portabandiera del progetto Heroes e testimonial di zeroCO2, un programma di riforestazione ad alto impatto sociale». E a livello agonistico? «Tamponi permettendo tra due settimane volerò alle Bahamas dove parteciperò al Vertical Blue. In quell'occasione cercherò di battere Alenka Artnik e riprendermi il primato del mondo».

CACCIA AL RECORD

Il suo record è 113 metri, quello della slovena un metro più giù. «Sì, in entrambi i casi di parla di assetto costante con attrezzi. Vuoi dire che si scende senza bombole indossando una pinna. L'altro mio primato, tuttora record mondiale, è invece di 100 metri free immersion, cioè a braccia, senza pinna». Quando si immerge riesce a godersi il panorama? «Nei tratti dove c'è visibilità certamente, sebbene durante le gare si è concentrati solo su sé stessi e quindi si considera di più il proprio corpo che il mare». I fondali più intriganti che ha esplorato? «Sono incerta tra l'Egitto e le Maldive, dove veramente puoi scoprire una natura subacquea inesplorata». L'incontro sottomarino che non dimenticherà mai? «Più di una volta ho visto degli squali. L'ultima è stata in Colombia». Ha avuto paura? «No, perché se ti fermi ad osservarli lasciandoli nel loro ambiente non succede nulla. Se invece vuoi stuzzicarli allora può accadere il peggio». Che cosa è per lei il limite? «È un concetto che non esiste, perché ho capito che il nostro unico limite siamo noi stessi quando ci poniamo degli obiettivi e ci accorgiamo che non possiamo raggiungerli».

Mario Nicolliello

© RIPRODUZIONE RISERVATA